



L'obelisco del monumento al Corpo Libero di Fontbruno, recante il nome dei principali luoghi delle sue imprese militari.

Combattenti della Resistenza nella Montagna Nera: il Corpo Libero della Montagna Nera (CFMN) (1944)

Lungo i sentieri della Montagna Nera (dipartimenti del Tarn e dell'Aude), stele e monumenti ricordano le battaglie che, tanto tempo fa, videro contrapporsi un piccolo gruppo di uomini mal armati ma determinati e ben organizzati alla Wehrmacht, di gran lunga superiore per numero e equipaggiamento.

Origini

Il Corpo Libero della Montagna Nera (CFMN) nacque dalla volontà di alcuni uomini che si rifiutarono categoricamente di arrendersi e di accettare l'occupazione.

Due in particolare: Roger Mompezat e Henri Sévenet. L'Alto Comando Alleato di Londra diede loro l'approvazione definitiva per la creazione di una forza con base nella Montagna Nera, fornendo anche il supporto materiale.

Già nel 1943 ebbero luogo i primi lanci aerei di armi per armare la futura unità.

Il 20 aprile 1944, a Castres, fu decisa la creazione del Corpo Libero della Montagna Nera.

/ . . .

Una forza composita

La forza del Corpo Libero delle Montagne Nere risiedeva anche nel suo rispecchiare la Francia in tutta la sua diversità. Comprendevo soldati professionisti, ma anche civili, persone provenienti dalle regioni del Tarn e dell'Aude, dalla Francia settentrionale, dalla Bretagna, dalla Normandia, dall'Alsazia e dalla Lorena (che avevano disertato la Wehrmacht), belgi, russi, spagnoli (repubblicani), italiani, polacchi, un olandese, un americano e un inglese. Tutte le religioni erano rappresentate: atei, ebrei, cristiani e musulmani. Alcuni dei caduti venivano onorati con letture del Corano, altri sepolti secondo il rito cristiano... Una forza che, in definitiva, già rispecchiava la Francia di oggi?

Un certo senso di giustizia e umanità

Dopo la battaglia di La Rouge, gli uomini del CFMN si assunsero il rischio di portare uno dei loro prigionieri tedeschi, gravemente ferito, all'ospedale di Mazamet. La mattina presto del giorno successivo, il capitano Manquené, medico del Corpo Libero, consegnò il ferito con una lettera ad alcune infermiere tedesche sbalordite... Secondo un discorso di J. de Kervenoael, il soldato tedesco disse poi: «Quando tornerà la pace, saremo felici di darvi il benvenuto a casa».

/ . . .

R-E-S-T - I-N - P-I-R-A-T-E



15



44°20'57.80"N 2°34'33.55"

Élöv. 845

Altitude 8,20 km

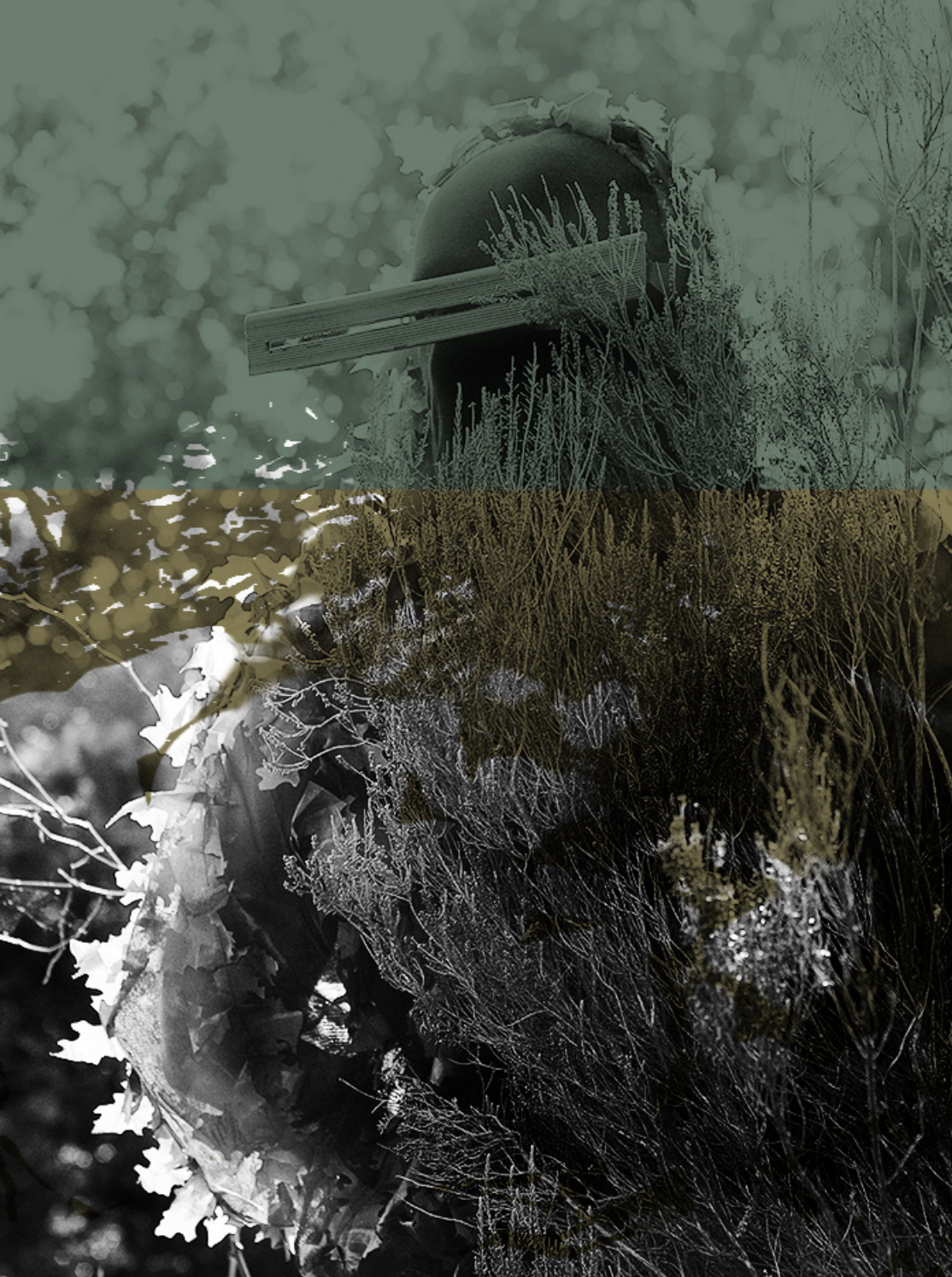
R-E-S-T - I-N - P-I-R-A-T-E



0
1
5



44°20'57.00"N 2°34'33.55"E 445 m 0.20 km



R-E-S-T — I-N — P-IRATE

KOBOLD_CP015_MARKER VII

DYSTOPIE vs UTOPIE

[contemporary présent]

Resines Alkides noires

'mat tendue'

[carboxylates de Cobalt]

Co/ numéro atomique [27]

masse atomique[U59]



0
1
5

44°20'57.80"N

2°34'33.55"

élev. 645 m



mrkr01.com | resistances-MGR.mrkr01.com | sentinellelaboratoire.org

Abellion | estratto | tratto dal testo di Roger Montpezat
«*Il Corpo Libero della Montagna Nera: Diario di guerra aprile-settembre 1944*»

-r-é-s-i-s-t-a-n-c-e-s- | <tout finit par passer>

[installazioni] 2 ottobre > 1 novembre 2026

Monumento alla Gloria della Resistenza | MGR | Allées Frédéric Mistral – 31400 Tolosa

‘Vin d’honneur’ < l i n e a n e r a > | 2 ottobre 2026 | 18:30